

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2022

- ✓ *Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 ottobre 2021*
- ✓ *Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 27 ottobre 2021*

Egregi Signori,

il Documento Programmatico Previsionale è l'atto attraverso il quale gli Organi della Fondazione, entro la data del 30 ottobre di ciascun anno, formulano delle previsioni di entrata e di uscita che si ipotizza possano concretizzarsi nell'anno successivo a quello di approvazione.

La previsione, quanto più realistica e prudente possibile, viene effettuata sulla base dei dati storici maturati nelle gestioni degli esercizi precedenti e sulla base di quelle che sono le indicazioni al momento disponibili per l'anno successivo, dei possibili proventi della gestione del patrimonio finanziario.

La componente positiva, rappresentata quindi dalle entrate dei rendimenti della gestione del patrimonio al netto della tassazione e la componente negativa, rappresentata dalle spese di funzionamento della Fondazione, generano l'avanzo o il disavanzo di esercizio dal quale poi, effettuati gli accantonamenti di legge, derivano le risorse che potranno essere poste a disposizione dell'attività istituzionale.

Si evidenzia inoltre che il presente Documento Programmatico Previsionale fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022, strumento cornice attraverso il quale l'Organo di Indirizzo della Fondazione ha definito le linee generali entro le quali gestire il patrimonio ed esercitare l'attività istituzionale per il presente triennio e che si pone in continuità con il Documento Programmatico Previsionale 2021.

1. IL CONTESTO INTERNO DELLA FONDAZIONE

Come noto il bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 ed il bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 si sono chiusi con perdite abbastanza rilevanti, per le motivazioni che sono state più volte discusse nel corso delle sedute assembleari e degli altri Organi e che sono riportate nelle relazioni allegate ai rispettivi bilanci.

Tali risultati hanno portato il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale, sulla base delle rispettive competenze, ad assumere alcune decisioni di carattere strategico e prospettico, nell'ottica di salvaguardare l'integrità del patrimonio e di garantire l'attività istituzionale anche per il futuro.

In modo particolare ricordiamo le seguenti decisioni:

- garantire comunque l'attività erogativa nell'anno 2020, utilizzando le risorse del fondo di stabilizzazione, al fine di consentire agli enti ed alle associazioni del territorio di ripianificare la propria attività dall'anno successivo;
- effettuare nell'anno 2021 esclusivamente l'attività erogativa ritenuta inderogabile, riducendo quindi fortemente l'importo complessivamente deliberato per i territori di Loreto e di Castelfidardo, utilizzando parimenti il fondo di stabilizzazione;
- procedere, a partire dall'anno 2021, alla revisione dei costi, focalizzando l'attenzione in modo particolare sulla riduzione dei compensi di tutti i Componenti gli Organi, al fine di contenere quanto più possibile gli oneri di funzionamento della Fondazione;
- definire tutte le azioni legali in corso, non procedendo ad appellare la sentenza di primo grado della causa principale e concludendo le transazioni delle cause minori;
- proseguire nel percorso di gestione professionale del patrimonio finanziario attraverso il contratto di consulenza sottoscritto con Fineco Bank nell'agosto 2019, rivedendo i criteri di gestione del patrimonio finanziario e fissando un rapporto rischio-rendimento coerente con gli obiettivi delle altre fondazioni di origine bancaria di dimensioni analoghe.

Riteniamo che queste azioni potranno generare un risultato di bilancio positivo già nell'esercizio 2021 che dovrebbe proseguire anche nell'esercizio 2022, permettendo di effettuare un'attività erogativa sufficiente, seppure certamente di entità inferiore rispetto al passato, sulla base dell'avanzo di esercizio, senza attingere al fondo di stabilizzazione se non in maniera esigua. La strategia delineata è finalizzata anche a mantenere l'integrità del patrimonio in futuro.

2. LA MISSIONE

Prima di affrontare nel dettaglio il tema delle risorse che la gestione del patrimonio stimiamo potrà generare e che conseguentemente potranno essere messe a disposizione per l'attività erogativa, riteniamo utile evidenziare, alla luce della situazione attuale del nostro Ente, del contesto socio-economico e del dibattito culturale che si va affermando all'interno del mondo delle fondazioni di origine bancaria, la necessità di proseguire ed approfondire la riflessione in merito alle prospettive future ed al ruolo del nostro

Ente all'interno del proprio territorio di competenza.

Pur consapevoli infatti che una fondazione di origine bancaria, in estrema sintesi, basa le ragioni della sua esistenza su due elementi costitutivi:

- il patrimonio, da gestire in maniera prudente e da tutelare ed incrementare per le generazioni future;
- l'erogazione delle risorse finanziarie che la gestione dello stesso genera, dopo avere sostenuto i costi ed effettuato gli accantonamenti di legge;

ci sembra ormai giunto il momento, come più volte già sostenuto, di riaffermare il principio per il quale una fondazione di origine bancaria è una istituzione, con le conseguenze che da ciò derivano, che non deve più essere percepita esclusivamente come mero soggetto erogatore di risorse finanziarie. Una istituzione senza scopo di lucro a servizio del territorio dal quale ha avuto genesi, perché nel tempo la cassa di risparmio dalla quale ha trovato origine aveva accumulato un patrimonio da destinare ad opere benefiche, una istituzione che deve in primo luogo garantire trasparenza e partecipazione, attraverso un rapporto osmotico con le comunità di riferimento che ne esprimono la governance e ne percepiscono i benefici.

Un ente che attraverso la sua capacità di intervento nei settori fissati nell'Art. 1 del Dlgs 153/99 opera sostanzialmente per il miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone che vivono all'interno del territorio di competenza, in modo particolare quelle più fragili.

Riteniamo che in futuro questa funzione possa essere esercitata soprattutto attraverso un rapporto ed una relazione costruttiva con le altre istituzioni del territorio e con le associazioni parimenti presenti nel territorio di competenza, rappresentato come noto dai Comuni di Loreto e di Castelfidardo.

Potremmo quindi definire la Fondazione come un soggetto giuridico che, in rapporto costante con gli altri soggetti no-profit, pubblici e privati, offre occasioni di analisi, approfondimento e di elaborazione di progetti, favorendo la discussione sulle principali tematiche che interessano il proprio territorio di competenza. Ente soprattutto proiettato a favorire le relazioni e la costruzione di reti, capace di promuovere e sostenere le potenzialità delle associazioni e degli enti del territorio, svolgendo in modo particolare una funzione di moltiplicatore delle risorse finanziarie che vengono messe in campo e soprattutto di valorizzazione del capitale umano. Ogni comunità presenta molteplici problematiche, ma contiene in sé anche molte risorse, sta a noi saperle attivare.

Va infine sottolineato che la Fondazione nel corso del tempo ha costituito ex novo e sostenuto, finanziariamente ed operativamente, in collaborazione con altri enti, organismi giuridici che hanno una propria autonomia ed una propria operatività specifica:

- la Fondazione Ferretti, di Castelfidardo, che opera nel settore della tutela paesaggistica e dell'educazione ambientale;
- la Fondazione Pro Hospice, di Loreto, che opera a favore del Reparto Hospice presso l'Ospedale Santa Casa e delle cure palliative;
- l'Associazione Rassegna Internazionale Musica Sacra Virgo Lauretana, di Loreto, che opera nel settore dell'arte e della cultura.

Si tratta di una modalità erogativa più complessa che sta certamente producendo risultati e che in futuro la nostra Fondazione dovrà approfondire perché rientra a pieno titolo nella logica del moltiplicare di risorse di cui si è trattato sopra.

3. IL CONTESTO ECONOMICO – PREVISIONI PER IL 2022

Fino all'inizio dell'estate 2021 la narrazione è stata una sola, forte ripresa, inflazione transitoria, pandemia sotto controllo, con la conseguenza che i mercati azionari hanno seguito una sola direzione di marcia verso l'alto. Un periodo molto favorevole per i portafogli, tutto appariva programmato ed il percorso segnato non solo per il 2021, ma anche per gli anni successivi.

Dalla fine dell'estate sono invece subentrate alcune variabili che hanno modificato lo scenario: l'impossibilità di mettere sotto controllo, anche con la campagna vaccinale, la diffusione della pandemia da covid 19, l'inflazione persistente, la domanda zoppicante o in caduta, l'offerta colpita da numerosi problemi e che non risponde nemmeno a notevoli rialzi dei prezzi.

La crisi del 2008 era stata generata dalla finanza, nell'attuale contesto i problemi maggiori sembrano invece derivare dal malfunzionamento dell'economia reale, in particolare nelle merci bloccate sulle navi o nei porti, nell'energia a rischio di razionamento e nelle persone che restano a casa inoccupate mentre le

imprese cercano in tutti i modi personale da assumere.

Questa variazione di scenario ha costretto tutti a riprendere in considerazione possibili contesti negativi per i prossimi anni. Accanto alla narrazione ufficiale che ha continuato comunque a ispirare una parte significativa del mercato, sono così emerse altre ipotesi fortemente differenziate tra loro, le raggruppiamo in tre paradigmi di ricerca e le riassumiamo brevemente.

Stagflazione: la stagflazione si genera nel momento in cui all'inflazione persistente e alla crescita in calo si va a sommare una crisi energetica, ciò che accadde negli anni '70. Per il momento questo scenario resta ipotetico in quanto manca almeno una delle due condizioni su cui si fonda, la stagnazione.

Rischi di recessione e deflazione: questa è un'ipotesi presentata come scenario estremo dai suoi stessi sostenitori, ma è interessante nella sua radicalità. Ha del resto molti precedenti storici nelle economie di guerra in cui al boom di spesa, finanziato con moneta o debito, subentra, a guerra finita, una recessione accompagnata prima da inflazione e poi da deflazione. Chi avanza questa ipotesi mette in evidenza la frenata cinese, la spinta deflattiva derivante dalla crisi immobiliare, la difficoltà crescente a trovare nuovi progetti di infrastrutture che abbiano un senso economico e la conseguente volontà della dirigenza cinese di non percorrere più questa strada. Alla Cina si aggiunge la possibilità di una crisi energetica globale strisciante e permanente che distrugge domanda nell'industria e toglie potere d'acquisto alle famiglie.

Il 2022 migliore del 2021: Il terzo scenario, sostenuto da un numero crescente di voci (IMF, Goldman Sachs sugli Stati Uniti, gli istituti di ricerca tedeschi) taglia le stime per il 2021, ma riporta al 2022 la crescita che non si è realizzata in questo anno.

La maggior parte degli economisti ritengono che i primi due scenari presentati, stagflazione e recessione, restino per il momento dei possibili scenari di coda e che non sia ancora il momento per ritenerli né probabili né prossimi ad attuarsi. Sono però convinti che l'impianto della narrazione ufficiale che ci ha accompagnato nella prima parte dell'anno rimarrà in piedi, ma che andrà rivisto e corretto poiché ipotizzano che:

- l'inflazione scenderà, ma si assesterà intorno al 3% in America ed al 2% in Europa;
- la crescita continuerà per effetto della domanda arretrata di investimenti produttivi, pubblici e privati, e per la ricostituzione delle scorte;
- le strozzature dell'offerta tenderanno a correggersi almeno in parte;
- governi e banche centrali saranno molto cauti nel tornare alla normalità fiscale e monetaria.

Detto questo però ritengono che i rischi paventati dai primi due scenari saranno tutt'altro che trascurabili, alcuni di questi, come quello dell'energia, saranno strutturali e ci accompagneranno a intermittenza per molti anni.

Nulla vieta, inoltre, che si possano presentare allineamenti negativi di eventi, probabilmente temporanei ma temibili. A parte le possibili crisi geopolitiche, imprevedibili nei tempi e nei modi, si pensi all'ipotesi più banale di un allineamento negativo costituito da imprese che hanno appena riempito i magazzini approfittando dell'allentarsi delle strozzature proprio mentre si riacutizza la crisi energetica e cala la domanda finale, mentre le banche centrali hanno in corso la normalizzazione monetaria. O si pensi al rischio di una nuova variante Covid, oggi non calcolato da nessuna delle stime in circolazione.

Alla luce di questa visione, riteniamo che l'esposizione azionaria attuale della Fondazione sia idonea ad affrontare mercati più difficili e rialzi più lenti e irregolari, ma saremo altrettanto pronti a proporre eventuali modifiche dell'asset allocation qualora lo riterremo necessario.

Riteniamo quindi opportuno continuare nella strategia implementata negli ultimi mesi, ovvero quella di un attento monitoraggio dell'andamento degli asset in portafoglio nell'ottica di rapide prese di beneficio al raggiungimento di predeterminati livelli di plusvalenza e di altrettanto rapidi aumenti dell'esposizione azionaria nei momenti di debolezza.

4. IL BUDGET E LE RISORSE DISPONIBILI

Come detto la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2022 richiede un'analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento della propria attività istituzionale, attraverso la realizzazione di simulazioni delle entrate e delle voci di spesa.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE – 2022

CONTO ECONOMICO	Al 31/12/2022	
	Parziali	Totali
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI		150.000,00
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	100.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	50.000,00	
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		360.000,00
b) da strumenti finanziari non immobilizzati:		
Interessi attivi		
Strum.Finanz.Utili da Negoziazione Titoli	360.000,00	
4 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBIL.TI		-30.000,00
Svalutazione Titoli	-30.000,00	
6 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI		0,00
Svalutazione Titoli		
10 ONERI		-273.400,00
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	-70.000,00	
b) per il personale	-125.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-25.000,00	
f) Commissioni di negoziazione	-900,00	
g) Ammortamenti	-8.500,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-33.000,00	
Spese di Cancelleria	-300,00	
Spese Postali	-300,00	
Spese Telefoniche	-1.400,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-8.000,00	
Consulenza finanziaria		
Spese Energia Elettrica	-1.000,00	
13 IMPOSTE		-5.600,00
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	-1.000,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-2.000,00	
13 bis ACCANTONAMENTO EX ART.1, COMMA 44, LEGGE 178/2020		-1.000,00
AVANZO DELL'ESERCIZIO		200.000,00
COPERTURA DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI		-50.000,00
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-30.000,00
Acc.to Riserva Obbligatoria	-30.000,00	
15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		
a) nei settori rilevanti		

16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-4.000,00
Acc.to Volontariato Esercizio 2022	4.000,00	

17 ACCONTANAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		116.000,00
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni		
b) al Fondo Beneficienza Speciale		
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	115.652,00	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	348,00	

18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE		
Accantonamento per l'Integrità economica patrimoniale		

AVANZO DISAVANZO RESIDUO		
---------------------------------	--	--

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI –

La voce è costituita da:

- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati, derivanti dalla gestione del portafoglio, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari immobilizzati, derivanti dalla gestione del portafoglio, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI –

La voce è costituita da:

- eventuali interessi che matureranno sui conti correnti bancari;
- utili derivanti dalla negoziazione degli strumenti finanziari presenti in portafoglio, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

4. SVALUTAZ.NE/RIVALUTAZ.NE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI –

In tale voce è riportata la svalutazione o la rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati a seguito della diminuzione del valore di mercato o della ripresa di valore di mercato.

6. SVALUTAZ.NE/RIVALUTAZ.NE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI –

In tale voce è riportata la svalutazione o la rivalutazione degli strumenti finanziari immobilizzati. La svalutazione viene contabilizzata quando esiste una ragionevole certezza che la perdita di valore dello strumento sia durevole.

10. ONERI

La voce comprende:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari:** la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;
- Costi per il personale:** la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto;
- Oneri per Consulenti e Collaboratori Esterni:** la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, fiscale, tecnico e finanziario rese da professionisti e lavoratori autonomi;
- Interessi Passivi e altri oneri finanziari:** la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c bancari utilizzati nella normale gestione della Fondazione;
- Commissioni di negoziazione:** la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di negoziazione applicati nella gestione del portafoglio;
- ammortamenti:** la posta accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni;
- Altri oneri: spese generali di gestione:** la posta rappresenta le spese generali sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento.

13. IMPOSTE – la posta rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

Alla voce 13 bis "Accantonamento ex art.1, comma 44, legge 178/2020" è stata quantificata la ragionevole stima del risparmio di imposta derivante dall'agevolazione fiscale introdotta, a partire dal 1° gennaio 2021, della non imponibilità del 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Tale risparmio di imposta dovrà avere un utilizzo prioritario e distinto rispetto a quello delle altre risorse disponibili a diretto vantaggio delle comunità.

COPERTURA DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI – a copertura del disavanzo degli esercizi precedenti viene previsto l'accantonamento pari al 25% dell'avanzo previsionale, così come indicato dalla normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria.

14. ACCANT.TO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA – l'accantonamento alla riserva obbligatoria viene determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio detratto l'accantonamento a copertura delle perdite degli esercizi precedenti, come previsto dalla normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria.

15. EROGAZ. DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO - l'eventuale accantonamento viene effettuato in relazione alle deliberazioni di impegno di somme assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività istituzionale durante l'esercizio in esame.

16. ACC.TO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO – l'accantonamento viene effettuato ai sensi dell'Art. 62 c. 3 del Dlgs 117/2017 e viene determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento per la copertura del disavanzo degli esercizi precedenti, l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8 comma 1 lett. c) e d) del D. Lgs. 153/1999.

17. ACC.TO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO – La posta comprende:

- l'accantonamento al **fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;
- l'accantonamento al **fondo iniziative comuni ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "avanzo di esercizio" e le voci "accantonamento alla riserva obbligatoria" e "copertura disavanzi esercizi precedenti";
- l'accantonamento al **fondo per la stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione prevista dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo.

Dalle tabelle sopra indicate, si evince che nell'anno 2022 si presume un accantonamento ai fondi per le attività erogative pari ad € 116.000,00.

Si evidenzia comunque che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare erogazioni anche utilizzando il relativo fondo di stabilità.

La redazione del budget è basata sui dati a consuntivo, disponibili fino al 30 settembre 2021 e sulla proiezione annuale degli stessi; per alcune voci di costo e di ricavo, la predisposizione del budget tiene anche conto degli andamenti relativi agli ultimi 3/5 anni.

5. L'ATTIVITÀ EROGATIVA

La normativa vigente (D. Lgs. 153/99 Art. 1 c. 1 lett. c bis e lett. d, Art. 2 c. 2) prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento.

Dopo avere evidenziato che, come indicato sopra, il Consiglio di Amministrazione ipotizza di riprendere l'attività erogativa per l'anno 2022 utilizzando l'avanzo di esercizio, ricordiamo che il Consiglio Generale, anche per il triennio 2020-2022 ha previsto di individuare come rilevanti i seguenti tradizionali tre settori: "Arte, Attività e Beni Culturali", "Educazione, Istruzione e Formazione", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", destinando a ciascun settore le percentuali erogative sotto indicate:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	25%
Istruzione e Formazione	25%
Filantropia, Beneficenza e Volontariato	35%
TOTALE	85,00%

prevedendo la possibilità di destinare il restante 15% delle risorse disponibili ad uno o più dei tre settori rilevanti individuati, in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio.

In attesa di verificare quindi la eventuale disponibilità per l'attività erogativa, si individuano di seguito le linee generali di intervento per ciascun settore.

Con riferimento al metodo, alla luce della previsione di minori risorse disponibili, si conferma la necessità, già affermata nel Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022 che la Fondazione si assuma la responsabilità di effettuare delle scelte, privilegiando modalità d'intervento tese a sostenere progetti di qualità che abbiano valenza strategica e un reale impatto sul territorio, così da creare un processo virtuoso di sviluppo in termini di risorse umane e attività prodotte, favorendo quanto più possibile progetti di rete in qualsiasi settore di intervento.

Si è infatti accertato che l'azione combinata di più soggetti, ferme restando le singole autonomie, produce risultati in linea con aspettative altrimenti non raggiungibili per l'elevato impegno economico. Le risorse finanziarie messe in campo con le erogazioni dalla nostra Fondazione, che non sono certo sufficienti a coprire le esigenze del territorio di competenza, potranno diventare più rilevanti se concepite come interventi capaci di innescare un effetto moltiplicatore.

Obiettivo della Fondazione poi, sempre nei propri settori di intervento, è quello di promuovere l'innovazione e la sperimentazione, nella convinzione che una tale metodologia contribuisca allo sviluppo ed alla formazione di nuovi scenari e nuove opportunità.

6. I SETTORI DI INTERVENTO E L'OPERATIVITÀ

6.1. Settore "Arte, attività e beni culturali"

La Fondazione ritiene il settore della cultura fondamentale per la crescita e lo sviluppo umano ed economico di un territorio, fattore ritenuto determinante per il miglioramento della qualità della vita delle persone residenti. In modo particolare si ritiene che la cultura e l'arte, se sufficientemente promosse e sviluppate, possano rappresentare un volano per l'economia di città come Loreto e Castelfidardo, particolarmente ricche di storia, tradizioni, cultura e beni artistici e monumentali, nonché possano rappresentare un'opportunità occupazionale per le nuove generazioni.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune possibili azioni specifiche:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio naturalistico e paesaggistico;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- prosecuzione del progetto Antica Via Lauretana;
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da Enti locali ed Associazioni (convegni-mostre-seminari).

6.2. Settore "Educazione, istruzione e formazione"

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell'educazione, dell'istruzione e della formazione. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento importante che va sostenuto e

valorizzato. La Fondazione intende investire nel capitale umano e nella sua crescita, rappresentata dall'educazione e formazione delle nuove generazioni che costituiscono certamente il futuro ed il bene più prezioso di un territorio, da coltivare con cura e pazienza.

Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle associazioni che operano nel settore, la Fondazione intende pertanto operare sostenendo l'acquisto delle migliori e più moderne attrezzature didattiche e tecnologiche e favorendo la nascita di percorsi formativi rivolti ai docenti ed agli alunni.

Nel rispetto dei programmi e dei progetti che ciascuna istituzione scolastica vorrà adottare, la Fondazione ritiene altresì di voler privilegiare quei percorsi formativi tesi a favorire l'integrazione culturale e linguistica degli alunni stranieri, condizione ritenuta imprescindibile per una reale futura integrazione delle persone immigrate.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune possibili azioni specifiche:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo;
- acquisto supporti informatici e didattici che facilitano l'apprendimento;
- sostegno a progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di arricchimento culturale;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte di minori stranieri;
- corsi di alfabetizzazione informatica per favorire l'inserimento lavorativo.

6.3. Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"

La Fondazione anche alla luce della recente normativa che ha riconosciuto e rafforzato il ruolo del terzo settore in Italia, intende interpretare sino in fondo ed in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto di tale sistema, promuovendo la cultura del volontariato e stimolando l'incontro tra i diversi soggetti del sistema di welfare, pubblici e privati.

Intende cioè valorizzare l'identità ed il ruolo del Terzo Settore che costituisce un pilastro importante della società e sempre più destinato ad essere nel futuro un fermento di dinamiche relazionali, aggregative e di pensiero creativo.

La Fondazione continuerà ad aderire alle iniziative legate al protocollo di intesa tra l'ACRI ed il Governo Italiano per la gestione di un Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, che è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione.

Dal punto di vista delle eventuali risorse impegnate, ormai da alcuni anni la Fondazione intende privilegiare questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune possibili azioni specifiche:

- riproposizione e rilancio del progetto "Rete di Sussidiarietà";
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice-Loreto;
- sostegno alle Caritas locali finalizzato ad interventi per persone e famiglie in difficoltà;
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale;
- sostegno all'attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili, con particolare attenzione per l'assistenza domiciliare svolta dalle medesime Associazioni;
- adesione al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'integrazione di persone immigrate.